



La sfida di Robinson: «Tra Dinamo e Virtus vero test da playoff»

Il play: «Loro forti, ma noi possiamo compiere un altro step»
Bucchi: due gare ravvicinate ci preparano alla post season

di Antonello Palmas

► SASSARI

I playoff non lo spaventano di certo: la spavalderia di Gerald Robinson è la stessa con cui attacca il canestro con le sue fulminanti percussioni. Uno che, tranne lo scorso anno, ha sempre partecipato a post season e anche a finali, non può avere paura. Il play racconta il momento della Dinamo, che domani riceve la corazzata Virtus Bologna nel recupero e che punta a migliorare la sua posizione nella griglia scudetto, come di una sfida anche (molto) personale.

Test ideale. «Felici di aver raggiunto l'obiettivo - dice l'americano - ma ora giochiamo una partita importante, per arrivare nella migliore posizione possibile. Dal punto di vista della difficoltà, questo match con la squa-

dra migliore del campionato crea una condizione mentale ideale per prepararci alle battaglie della post season».

Conta la squadra. Domani si gioca contro la squadra con più play d'Italia (da Teodosic ad Hackett, da Mannion a Pajola a Ruzzier): «Non mi interessano i singoli che affronto, ma la squadra. Certo la Virtus ha tanti ottimi giocatori e difensori, ma il basket è sport di squadra e io non mi concentro sulle sfide individuali. Ciò che conta è mettere tutti nel ritmo, la circolazione di palla, quello che tu fai offensivamente contro una squadra del genere. Sarà questo a permetterci di giocarcela al meglio».

L'asse play-centro. È sempre più solido e ha cambiato la stagione della Dinamo: «La chiave dell'in-

tesa sempre migliore con Bilan - dice Robinson - è che continuiamo ad allenarci ogni giorno per essere un po' più efficienti e migliorare la nostra chimica. Ora non è più tempo di provare cose nuove, dobbiamo continuare giorno per giorno sulla strada in cui siamo». E spiega che con Bilan è possibile creare più gioco rispetto a Mekowulu, grazie alla possibilità di dargli palla in post basso, da cui Miro può creare mettendo in ritmo gli altri compagni, mentre Meko aveva caratteristiche molto diverse.

The challenge. Indubbio che il suo arrivo abbia cambiato la vita alla Dinamo, ma Robinson afferma di non sentire «particolari pressioni o responsabilità: «Quando ho firmato con Sassari sapevo che sarebbe stata un

challenge, una sfida, quella di portare la Dinamo nella miglior posizione possibile. Magari in alcuni momenti della stagione avremmo potuto puntare più in alto, ma ora ciò che conta è concentrarsi su queste due gare che ci possono far compiere un ulteriore step di questa sfida».

Impegno da playoff. «Per la prima volta dopo molto tempo giochiamo due gare così ravvicinate - dice coach Piero Bucchi - questo ci aiuterà ad approcciarci allo sforzo fisico e mentale che presenteranno i playoff. Mancano 2 punti per essere sestì e quattro per essere quarti: scenderemo in campo per vincere sia venerdì che domenica a Varese, poi vedremo se i risultati degli altri campi ci avranno aiutati».

LA NUOVA SARDEGNA

Data: 05.05.2022 Pag.: 44
Size: 356 cm2 AVE: € 11392.00
Tiratura: 37321
Diffusione: 31152
Lettori: 185000



Il play Gerald Robinson al tiro



Il coach Piero Bucchi

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile